

L'opera informativa/formativa inizia da lontano e, toccando gli aspetti generali, ricordare al Sindaco che gestire una città non è come amministrare un condominio perché **la città è una realtà in continua trasformazione per cui occorre essere capaci di predisporre Piano di governo della città e del territorio.**

Per quanto detto, è indispensabile che il Programma di un candidato alla carica di sindaco evidenzi chiaramente:

- se intende aumentare, diminuire o mantenere stabile, la popolazione del territorio da lui amministrato, attivando cambiamenti lenti e continui o con fratture;
- quali settori economici intende sviluppare, quali ridurre, quali mantenere, tenendo conto che le nuove tecnologie fanno sì che si costruisca ad una velocità incredibile rispetto al passato;
- come ridurre al minimo i costi collettivi del cambiamento necessario a rinnovare il tessuto urbano, tenendo conto dello scorrere del tempo;
- quali rapporti attiverà affinché *l'eredità costruita* non ostacoli l'evoluzione urbana, evitando quella sindrome immobilista e la rinuncia progettuale adottata da molti Pubblici Amministratori.

Detto programma è **la base della strategia che investirà i cittadini e la città nel tempo:** sono gli aspetti politici che distinguono un sindaco dall'altro, dimostrando che è sua intenzione salire sull'autobus della trasformazione, infatti:

- la quantità in ogni fascia d'età dei cittadini che risiedono e/o risiederanno in un territorio determina le esigenze che un sindaco deve prevedere, programmare e affrontare;
- le attività dei cittadini che risiedono e/o risiederanno in un territorio determinano il traffico da monitorare e organizzare.

In estrema sintesi, **il sindaco ha due temi da affrontare** sia con la strategia (*programmi quinquennali*) e sia con la tattica (*interventi quotidiani*):

- **l'assistenza sanitaria e sociale per consentire a cittadini un vivere sano e civile;**
- **la regolamentazione del traffico per evitare danni alla città e inquinamento nocivo per i cittadini.**

Alla luce di detti temi è **compito del sindaco:**

- varare (*come previsto dal Codice della Strada, articolo 13 e 36*) il Piano Urbano del Traffico, in pratica, installare degli strumenti in determinate vie per conoscere chi arriva, con che cosa approda, dove va, per almeno un anno, altrimenti tutti i successivi interventi (*allestimento di parcheggi liberi e a pagamento, allestimento di aree attrezzate multifunzionali, strade a senso unico, ecc.*) saranno casuali e deleteri. Affrontare il traffico come occasione per progettare la città, con una corretta organizzazione del traffico e dei trasporti, consente di vivere civilmente una città.
- rilevare (*come previsto dalla Legge 225/1992*) i fattori di rischio esistenti nel territorio da lui amministrato e redigere il Piano Comunale d'Emergenza, seguendo il Metodo Augustus, altrimenti tutti i benefici acquisiti a favore dei cittadini e dello sviluppo economico possono perdersi nell'arco di poche ore.

## Il sindaco:

- attivando il censimento demografico ed economico,
- monitorando e predisponendo il Piano Urbano del Traffico,
- individuando i fattori di rischio sul territorio e le aree utili ad accogliere i cittadini in caso d'emergenza (*Aree Attrezzate Multifunzionali e Campeggi Attrezzati Multifunzionali, infrastrutture adatte a gestire sia l'accoglienza turistica sia le esigenze della Protezione Civile*),
- sviluppando il proprio Programma elettorale, **è in grado di varare un Piano Regolatore proficuo ai cittadini, presenti e futuri, e in grado di far sviluppare il Turismo Integrato e l'occupazione.**